

INTERVENTO AL XXIV CONGRESSO DI PRIMAVERA

DEL CANDIDATO A GOVERNATORE PIERLUIGI PINTO

Carissimi Amici e Amiche Lions e LEO,

Carissimi Delegati,

Massime Cariche Lionistiche,

Cari Soci del Club Foggia Arpi,

Mi rivolgo a tutti Voi con uno spirito diverso, in questa occasione del tradizionale Congresso distrettuale di maggio, che ci vede, per la prima volta, riuniti in via telematica. In una dimensione "distanziata" – quindi – estranea a quella abituale che solitamente ci vedeva insieme in qualche bel luogo, come era stato del resto previsto anche per quest'anno presso una sede storica, ossia l'Hotel del Faro di Pugnochiuso.

Posso comprendere che cosa state provando e vivendo, in termini umani e sociali, e che cosa possa passare nelle vostre menti in questo momento.

La paura, l'incertezza, l'isolamento sono diventati compagni di vita per tutti noi.

L'incertezza che ci avvolge da mesi ormai e che pervade il nostro vivere quotidiano si è manifestata a tutti i livelli, politico, sociale e soprattutto in ciò che avrebbe dovuto darci delle sicurezze: il campo scientifico.

Ma, in questi momenti di grande dolore e sgomento, dobbiamo saper tirare fuori il meglio di noi stessi, la forza e l'orgoglio di uomini, donne e giovani che non si arrendono davanti a questa drammatica catastrofe umana.

Nel nostro piccolo, posso sinceramente affermare che ciò sta già avvenendo nella sfera individuale come persone e soci e nella sfera aggregativa come Club, sotto l'impulso ed il motto del Governatore Roberto Burano Spagnulo, condiviso da me e dalla 2^a Vice Flavia Pankiewicz, abbiamo dimostrato flessibilità, disponibilità, concretezza e generosità fuori dal comune. Pur essendo lontani, siamo uniti negli obiettivi urgenti e necessari che si prospettano giorno dopo giorno.

E allora vi invito a cogliere da quanto sta drammaticamente accadendo, l'opportunità di migliorarci nel nostro vivere individuale, sociale e associativo, direttamente e attraverso la virtuosa mediazione del Club: facciamo sì che il nostro modo di essere Lions diventi un grande spazio di esistenza sociale in cui donarsi l'un l'altro per il raggiungimento delle finalità associative ancor di più senza condizionamenti.

Noi siamo donatori di tempo, questo è il vero senso del nostro servire.

Questa pandemia considerata come calamità mondiale, che ha causato e sta tuttora causando la perdita di tante vite umane, ingiustamente e così brutalmente sottratte all'affetto familiare, deve stimolare tutto il mondo Lions a ripensare il nostro modo di essere, dentro e fuori la dimensione associativa, a riprogrammarci per divenire Lions diversi pronti ad affrontare le sfide connesse alle nuove necessità che emergeranno a conclusione di questo incubo.

Dobbiamo al tempo stesso stimolare e subire – consentitemi – un processo di modificazione genetica del nostro essere Lions, migliorarci intimamente per far fronte alle intemperie e alle malattie sociali del tempo che verrà.

Niente sarà più come prima, lo sappiamo tutti molto bene e dovremo considerare il prossimo anno come l'anno zero da cui ripartire, per ricostruire dalle macerie sociali ed economiche che questa pandemia ci lascerà. E dobbiamo farlo guardando prima di tutto alle nostre fondamenta, ossia a noi, ai Club, ai Soci, colpiti duramente, come tutti, da questa situazione.

I Lions non sono indenni da quanto sta succedendo. Pertanto, il primo passo che ritengo essenziale è supportare i Club affinché i Soci non abbiano il motivo di abbandonare l'Associazione. Occorre comprendere le problematiche, le cause che potrebbero far venire meno l'apporto dei Soci, ad esempio attuando forme di riduzione delle quote associative, in ragione delle specificità e peculiarità del caso concreto e adottando misure di dilazione di pagamenti al fine di agevolare il più possibile i Soci in difficoltà. Non ci possiamo permettere di perdere un patrimonio di uomini e donne di qualità. Dobbiamo ascoltare la loro voce e sentire i problemi che li possono affliggere e quindi che possono condizionare la loro partecipazione ai Club, andando il più possibile incontro alle esigenze di ciascuno.

Altro aspetto che sicuramente dovremo valutare, e su cui invito tutti a riflettere, sono i nuovi bisogni, le nuove necessità, che si sono già affacciati alla ribalta ma che lo saranno ancor di più al termine di questa drammatica situazione: mi riferisco in particolare alla fame e alla mancanza di una dimora, problematiche che sicuramente, con la perdita del lavoro, saranno ancor più pressanti e sulle quali noi Lions possiamo e dobbiamo fornire supporto, trovando in qualche modo le giuste soluzioni, impegnandoci tutti insieme a ridare quelle certezze che con un colpo di spugna sono state cancellate in tante persone, fuori ma anche dentro l'Associazione.

Cari Amici ed Amiche Lions e LEO, io mi ritengo di natura un ottimista, per cui in una situazione negativa come questa cerco di trovare un pizzico di positività, anche quando questa si nasconde negli anfratti più remoti. Dobbiamo alimentare la Società con il nostro servizio, con la nostra forza d'animo, con le nostre motivazioni che vengono dal nostro cuore, dalla nostra esperienza, dalla condivisione di ciò che vogliamo fare, dal rispetto di noi stessi, dal rispetto degli altri, dal rispetto delle regole, dalla forza delle nostre idee che devono vincere su tutto ciò che è negativo, sulle prevaricazioni, sull'arroganza, sulle azioni di destabilizzazione, su tutto ciò che non è lionismo positivo.

Nel contempo è necessario costruire un anno di attività sociali, di difficile interpretazione e declinazione pratica. Infatti, visto il perdurare dell'impossibilità di poterci incontrare per via delle misure restrittive in essere, l'azione del Distretto dovrà essere mirata a promuovere – come già sta facendo – l'utilizzo delle tecnologie di comunicazione a distanza, che andranno ulteriormente implementate e migliorate. Ciò al fine di consentire a tutti il più possibile di avvicinarsi a questi nuovi metodi di riunione con corsi di formazione mirata a tutti i livelli. Nessuno socio Lions dovrà rimanere indietro o escluso, ma dovremo aiutarlo nel cambiamento prendendolo per mano e guidandolo, passo dopo passo, a comprendere e padroneggiare ogni forma di comunicazione che ci consenta di dialogare, condividere, e decidere ogni attività di servizio, che fino a febbraio scorso svolgevamo incontrandoci di persona.

Dobbiamo prepararci con grande disponibilità e umiltà a questo cambiamento epocale cercando di crescere tutti con le giuste informazioni, con la corretta formazione, con la pianificazione per migliorare la performance dei singoli e con la programmazione affinché nulla sia lasciato al caso, per rimanere tutti al passo con i tempi in modo che l'Associazione sia sempre un punto di riferimento qualificato e pronta ad assumersi nuovi obiettivi ambiziosi per le comunità di riferimento.

Concludo, confermando che sarà un anno nel quale dovremo dimostrare il nostro vero senso di appartenenza, la nostra disponibilità, la sensibilità, la nostra umiltà, la nostra capacità di essere dei Lions uniti e coesi, pronti ad affrontare ogni problema con spirito di piena condivisione, anche quelli già richiamati che si porranno a causa degli effetti della pandemia in corso.

Amici e Amiche Lions e LEO, costruiamo ponti di solidarietà e amicizia nel rispetto di chi ci sta vicino e di quanti necessitano del nostro aiuto.

Confermiamoci ancora una volta "*Cavalieri dei non vedenti*", non solo a supporto di quanti non possono vedere i propri simili, ma anche e soprattutto in aiuto di quanti non vogliono "*vedere*" coloro che sono *diversi* da noi.

Vi abbraccio tutti e vi ringrazio per il vostro sincero appoggio.